

FOCUS SU TOKIO



Hiroshi Shimizu

Hiroshi Shimizu

Nasce nella Prefettura di Shizuoka, nel 1903, e muore a Kyoto, nel 1996. Nel 1922 lavora come assistente alla regia presso gli studi Kamata Shochiku. Promosso alla regia all'età di ventuno anni, il suo primo film, Toge no Kanata (1924), gli vale la reputazione di artista di grande talento. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, fonda gli studi Hachinosu Eiga. Ciò gli permette di lavorare come regista indipendente e di girare film quali Children of the Beehive (1948), in cui recitano piccoli senza tetto da lui stesso adottati e allevati. Dirige inoltre alcuni film per la Shin-Toho e la Daiei, l'ultimo dei quali, Hana no Omokage, nel 1959. Shimizu ha firmato la regia di ben 163 film nell'arco della sua carriera. Shimizu godeva di una grande reputazione fra gli altri maestri dell'epoca, tra cui Ozu e Mizoguchi che lo consideravano "un genio". I suoi film, caratterizzati da un'arguzia e un umorismo straordinari, posseggono un fascino davvero unico.

Was born in Shizuoka Prefecture, in 1903, and passed away in Kyoto, in 1996. In 1922, he join Kamata Shochiku's studios as an assistant director. Raised to the rank of director by the age of 21, his first film, Toge no Kanata (1924), earned him a reputation as a talented director. After World War II, he established the Hachinosu Eiga studios. This allowed him to work independently and to direct films such as "Children of the Beehive" (1948), in which he employed homeless children he had taken in and raised himself. He also directed films for Shin-Toho and Daiei, the last of which, Hana no Omokage, he made in 1959. Shimizu directed a total of 163 films over his career. Shimizu was highly regarded by other master filmmakers of his era, between which Ozu e Mizoguchi, who considered him "a genius". Shimizu's films are uniquely witty and humorous and possesses a charm all their own.

Sceneggiatura / Screenplay Arata Masao
Fotografia (colore) / Photography (colour) Nomura Ko
Musica / Music Saotome Hikaru
Interpreti / Cast Yukichi Iwata, Mitsuko Yoshikawa, Jun Yokoyama, Tokkan Kozo
Produzione / Production Shochiku Co. Ltd.
Anno di produzione / Year of production 1935
Durata / Running time 64'

Per amore della matrigna, che lo ha cresciuto da sola, un giovane diventa corrispondente di un giornale e persegue il padre, un truffatore senza scrupoli.

For the sake of his stepmother, who raised him all on her own, a young man becomes a newspaper reporter and pursues his father, a reckless swindler.

Mikio Naruse

Mikio Naruse

(1905-1969), esordisce giovanissimo nel cinema: dal 1920 al 1930 lavora, come tuttofare prima e come aiuto regista poi, per la casa di produzione Shochiku. Debutterà alla regia nel 1930, con due commedie farsesche (Chambara fufu e Junjo). Del 1935 è Tsuma yo bara no yoni, vincitore del premio "Kinema Junpo" e primo film giapponese proiettato a New York. Fra i temi più cari al regista di Tokyo, la famiglia come primo nucleo della società. Cupo e pessimista, si è più volte ispirato alla scrittrice Hayashi Fumiko, traendo dai suoi romanzi alcune delle opere più importanti della sua filmografia come Meshi (1951), Inazuma (1952) e Ukigumo (Floating Clouds, 1956), considerato il suo capolavoro. Ukigumo e Horoki (del 1962, è la trasposizione di un romanzo autobiografico della Hayashi). Midaregumo (1967), una storia d'amore assai toccante, è l'ultimo dei suoi 87 film. Naruse è considerato uno dei più grandi maestri dell'epoca d'oro del cinema giapponese.

Born in Tokyo (1905-1969), began his cinematographic career at a very early age: from 1920 to 1930, he worked for Shochiku production, first as a factotum then as an assistant director. He made his debut as a director in 1930, with two comedies (Chambara fufu and Junjo). In 1935, he directed Tsuma yo bara no yoni, winner of the "Kinema Junpo" award and first Japanese movie to be screened in New York. Among the director's favorite themes are the family as the primal nucleus of society. Gloomy and pessimistic, he was often inspired by the writer Hayashi Fumiko, adapting from her novels some of his most important works such as Meshi (1951), Inazuma (1952) and Ukigumo (Floating Clouds, 1956), the latter being regarded as his masterpiece. Ukigumo and Horoki (1962; an adaptation of an autobiographical novel by Hayashi). Midaregumo (1967), a

Sceneggiatura / Screenplay Kishi Matsuo
Fotografia (B/N) / Photography (B/W) Mimura Akira
Montaggio / Editing Hidetoshi Kasama
Musica / Music Suzuki Seiichi
Interpreti / Cast Tanaka Kinuyo, Nishikubo Yoshihiro, Hanai Ranko, Hori Yuji, Kagawa Kyoko, Yanagi Eijiro, Kiyokawa Tamae, Mishima Masao, Tono Eijiro
Produzione / Production Shin Toho
Anno di produzione / Year of production 1951
Durata / Running time 87'

Yukiko lavora come entraineuse a Tokyo, nel quartiere di Ginza. Intanto, si prende cura di Haruo, il bimbo nato da una relazione con un uomo sposato. La notte, con riluttanza, Yukiko lascia il piccolo solo: deve badare ai clienti, i cui desideri sessuali, tuttavia, si rifiuta di assecondare.

Un giorno, Shizue, l'amante di un uomo d'affari di Kansai, le chiede di accompagnare Kyosuke, un amico giunto a Tokyo proprio mentre vi si trova anche il suo ricco cliente. Yukiko accetta di mostrare la città a Kyosuke, cercando in tutti i modi di nascondergli la vera attività sua e di Shizue. Yukiko si sente attratta dalla correttezza dell'uomo e considera l'opportunità di lasciare Tokyo insieme a lui... Ginza Gesho è uno dei primi esempi del ritratto psicologico di donna tormentata ma di gran dignità, cui Naruse si dedicò assiduamente negli anni '50.

Yukiko works as a bar hostess in the Ginza area of Tokyo. Meanwhile, she looks after Haruo, a child she gave birth after a liaison with a married man. Yukiko reluctantly leaves Haruo alone to work late at night, tending customers whose sexual wishes, however, she refuses to yield to.

One day, Shizue, the mistress of a businessman from Kansai, asks her to attend to Kyosuke, a friend who happens to be in Tokyo at the same time as her patron. Yukiko agrees to show Kyosuke around Tokyo, while taking pains not to reveal her and Shizue's real occupation. Yukiko starts feeling attracted by Kyosuke's earnestness and considers the chance to run away from Tokyo with him...

Ginza Gesho is one of the earliest examples of the psychological portraits of troubled but dignified women, which Naruse devoted himself to throughout the 1950s.

Kenji Mizoguchi

Kenji Mizoguchi

(1898-1956), “il più grande cineasta del mondo”, nasce a Tokyo da una modesta famiglia di artigiani. S’interessa prima al teatro, quindi si rivolge al cinema e lavora come assistente alla regia per la casa di produzione Nikkatsu. Nel 1923, firma la sua prima regia, Il giorno della rinascita dell’amore, ispirato a Resurrezione di Tolstoj, un film purtroppo andato perduto. Il consenso della critica arriva con Osaka Elegy e Sister of the Gion (1936), film di realismo sociale su sceneggiatura di Yoda Yoshikata che diventerà suo stabile collaboratore. Nel 1942, la Shochiku di Kyoto gli affida la realizzazione di un classico della letteratura giapponese, I quarantasette Ronin, considerato uno dei capolavori del regista. Mizoguchi conquista la notorietà internazionale con Vita di O-Haru, donna galante (1952), Tales of Ugetsu (1953, I racconti della luna pallida d’agosto) e L’intendente Sanshō (1954), nuovamente incentrati sulla contrapposizione tra individuo e società.

Kenji Mizoguchi (1898-1956), «the greatest filmmaker in the world», was born in Tokyo, the son of modest artisans. Initially, he took interest in drama; then he switched to filmmaking and joined Nikkatsu Production as an assistant director. In 1923, he directed his first and unfortunately lost movie, inspired by Tolstoj’s Resurrection. The praise of the critics came with Osaka Elegy and Sister of the Gion (1936), two fine examples of social realism on film, written by Yoda Yoshikata who would then become one of Mizoguchi’s steady collaborators. In 1942, Kyoto’s production company Shochiku entrusted him with the direction of The Forty-seven Ronins. The movie, based on a classic of Japanese literature, is still considered one of the director’s masterpieces. Mizoguchi earned his international fame with Life of O-Haru (1952), Tales of Ugetsu (1953) and Legend of Bailiff Sanshō (1954), again centered on the individual as opposed to society at large.

Sceneggiatura / Screenplay Nurusawa Masahige
 Fotografia (colore) / Photography (colour) Miyagawa Kazuo
 Montaggio / Editing Kanji Sugawara
 Musica / Music Mayuzumi Toshiro
 Interpreti / Cast Wakao Azako, Kyo Machiko, Mimasu Aiko, Machida Hiroko, Kogure Michiyo, Kawakami Yasuko, Shindo Eitaro, Sawamura Sadako,
 Harumoto Fujio, Toake Hisao
 Produzione / Production Daiei
 Anno di produzione / Year of production 1956
 Durata / Running time 85’

Tokyo 1956: Yumeko, Yasumi, Hanae, “Mickey” e Yorie provvedono al proprio sostentamento lavorando come prostitute in un club di nome “Yume no Sato” (approssimativamente traducibile con “Casa, dolce casa”). Street of Shame narra le loro vicende e traversie nel periodo che precede la ratifica del decreto governativo contro la prostituzione. Mizoguchi aveva già dedicato un film alle prostitute, Yoru no Onnatachi (1948), ambientato nel Giappone dell’immediato dopoguerra. Street of Shame ritrae donne che si battono in difesa dei propri diritti contro una società sciovinista, contrariamente a tanti film girati all’epoca, il più delle volte caratterizzati da una sorta di passiva consapevolezza dei loro problemi. Immediatamente dopo la distribuzione del film, il decreto anti-prostituzione è ratificato. Cinque mesi più tardi, muore Mizoguchi.

Tokyo, 1956: Yumeko, Yasumi, Hanae, “Mickey” and Yorie earn their living as prostitutes in a club called “Yume no Sato” (which could be approximately rendered as “Home Sweet Home”). Street of Shame narrates their vicissitudes and mishaps just before the ratification of the Anti-Prostitution Act. Kenji Mizoguchi had already portrayed Japanese prostitutes soon after World War II, in Yoru no onnatachi (1948). Street of Shame portrays women who fight for their rights against a male chauvinist society, instead of conveying a feeling of passive awareness of their troubles which, at that time, was common to many Japanese films. It was right after this film had been released that the Anti-Prostitution Act was finally ratified. Five months later director Mizoguchi passed away.

Tokyo drifter

Seijun Suzuki

Seijun (Seitaro) Suzuki

Nasce a Tokyo nel 1923. Tra il 1956 e il 1968, dirige trentanove lungome-traggi per gli studi Nikkatsu, soprattutto film d'azione e "yakuza", storie tratte da racconti popolari, piene di intrighi e personaggi spericolati, spesso connotate da una forte ironia (Nikutai no mon, 1964; Koroshi no rakuin, 1967). A causa di aspre divergenze, Branded to Kill (1968) conclude la sua collaborazione con la Nikkatsu. Negli anni '80, ormai salutato come un grande maestro, raccoglie un largo consenso, soprattutto con il film Heat-Haze Theatre (1981), ma è con il recente Pistol Opera (2001) che Suzuki torna ad essere un punto di riferimento per pubblico e critica.

Was born in Tokyo, in 1923. From 1956 to 1968, he directed thirty-nine features for Nikkatsu Studios, mainly action and "yakuza" movies, adapting popular tales with lots of intrigues and daring characters, often with remarkable irony (Nikutai no mon, 1964; Koroshi no rakuin, 1967). Due to bitter disagreements, Branded to Kill (1968) concludes his association with Nikkatsu. By then acknowledged as a master, Suzuki has received enthusiastic reviews in the eighties, especially for Heat-Haze Theatre (1981). It is with his recent Pistol Opera (2001), however, that Suzuki has become again a reference point for critics and audiences alike.

Sceneggiatura / Screenplay Yasunori Kawauchi

Fotografia (colore) / Photography (colour) Mine Shigeyoshi

Montaggio / Editing Shinya Inoeu

Musica / Music Kaburagi So

Interpreti / Cast Watari Tetsuya, Matsubara Chieko, Nitani Hideaki, Kita Ryuji

Produzione / Production Nikkatsu

Anno di produzione / Year of production 1966

Durata / Running time 83'

Hondo Tetsuya è un giocatore d'azzardo anche noto come "Fushicho-No-Tetsu" ("Tetsu la Fenice"). Tetsuya causa troppi problemi a una gang rivale ed è costretto a lasciare Tokyo per qualche tempo. Intraprende perciò un viaggio che si rivelerà lungo e pieno d'insidie. Prima si dirige a Nord-Est, verso Niigata ma sia la polizia, sia i nemici lo rintracciano e Tetsuya salva a stento la vita. Quindi, si dirige a sud, verso l'isola di Kyushu ma neanche laggiù trova un rifugio sicuro e comincia a pensare che l'unica soluzione sia tornare a Tokyo.

The gambler Hondo Tetsuya, alias "Fushicho-No-Tetsu" ("Tetsu the Phoenix"), causes a rival gang too much trouble and is forced to leave Tokyo for a while.

He then sets out on a journey that will turn out to be a long and perilous one. First, he heads northeast for Niigata, but both the police and his enemies track him down and he barely escapes death.

He then heads south for Kyushu but finds no hideaway there either and starts realizing that the only solution for him is to return to Tokyo.

The man who left his will on film

Nagisa Oshima

Nagisa Oshima

Nasce a Tokyo nel 1932. Nel 1954 vince un concorso indetto dalla Shochiku ed è assunto come aiuto regista. Durante il suo apprendistato, scrive sceneggiature e recensioni cinematografiche. Nel 1960 dirige tre film su gioventù e movimenti politici che lo consacrano uno dei registi più importanti della nouvelle vague giapponese. Dalla seconda metà degli anni '60 produce i suoi film e approfondisce il tema della rivoluzione sociale in relazione a famiglia, autorità e di tradizione, costruendo un complesso quadro ideologico e politico del Giappone. Nei successivi *Realm of the Senses* (1976), *Empire of Passion* (1978), *Max, My Love* (1986), fino al recente *Taboo* (1999) predilige il tema dell'eros.

Nagisa Oshima was born in Tokyo in 1932. In 1954, he won a competition published by Shochiku and was hired as an assistant director. During his apprenticeship, he wrote scripts and film reviews. In 1960, Oshima directed three movies about youth and political movements, which established him as one of the leading directors of the Japanese nouvelle vague. As from the middle Sixties he starts producing his own movies and thoroughly investigated the theme of social revolution as related with family, authority and tradition, drawing a rather complex political and ideological picture of Japan. In the following *Realm of the senses* (1976), *Realm of Passion* (1978), *Max, my love* (1986), up to the recent *Taboo* (1999), Oshima has had a preference for erotic themes.

Nota

La copia di *The man who left his will on film* appartiene alla collezione del National Film Centre (NA Museum of Modern Art), Tokyo.

Note

The print of *The man who left his will on film* is from the collection of the National Film Centre (NA Museum of Modern Art), Tokyo

Sceneggiatura / Screenplay Nagisa Oshima, Tamura Tsutomu, Sasaki Mamori, Hara Masataka
Fotografia(B/N) / Photography (B/W) Narushima Toichiro
Montaggio / Editing Uraoka Keiki
Musica / Music Takemitsu Toru
Interpreti / Cast Goto Katsuo, Iwasaki Emiko, Fukuoka Sugio, Isogai Hiroshi, Hashimoto Kazuo
Produzione / Production Oshima Production
Anno di produzione / Year of production 1970
Durata / Running time 94'

Uno studente militante di sinistra sparisce in circostanze misteriose. Uno dei suoi compagni teme possa essersi suicidato. Ne parla con la fidanzata ma i due sono troppo diversi e...

A leftist militant student disappears under mysterious circumstances. One of his friends is afraid he may have killed himself. He talks to his girlfriend about his worries but they are so different that...

Harada Masato

Harada Masato

È uno dei più versatili nel novero dei registi new wave giapponesi emersi fra gli anni '80 e '90. Si è imposto come artista di sicuro talento, con una serie di titoli divenuti ormai cult-movie. Nato nel 1949, si è rivolto alla regia cinematografica dopo una carriera iniziale di critico. Grazie a film come Heartbreak Yakuza (1987) e Kamikaze Taxi (1995), ha infuso nuova vita nel genere "gangster" giapponese. Nel 1988 dirige e firma la sceneggiatura dello storico film cyberpunk Gunhed. Con Bounce ko Gals, Harada è tornato al suo ambito preferito, la cronaca della vita sotterranea nell'odierna Tokyo. Altri film a suo nome sono: Goodbye Flickmania (1979) Windy (1984) Out of focus (a.k.a. Indecent Exposure) (1985) e Rowing Through (1996).

One of the most versatile in the number of new wave Japanese directors to emerge in the eighties and nineties, Harada Masato has established himself as proven talent with a series of cult hits to his name. Born in 1949, he turned to film directing in 1979, after an initial career as a critic. Thanks to films such as Heartbreak Yakuza (1987) and Kamikaze Taxi (1995), he breathed new life into the Japanese gangster-movie genre. In 1988, he directed and co-wrote the cult cyberpunk film Gunhed. With Bounce ko Gals, Harada has returned to his favourite milieu, the chronicle of modern-day Tokyo's underside. Other movies to his credit are: Goodbye Flickmania (1979) Windy (1984) Out of focus (a.k.a. Indecent Exposure) (1985) and Rowing Through (1996).

Sceneggiatura / Screenplay Harada Masato

Fotografia (colore) / Photography (colour) Sakamoto Yoshitaka

Montaggio / Editing Abe Hirohide

Musica / Music Kawasaki Masahiro

Interpreti / Cast Sato Hitomi, Sato Yasue, Okamoto Ykiko, Muratami

Jun, Yazawa Shin, Momoi Kaori, Yakusho Koji

Produzione / Production Maruyama Hiroshi

Anno di produzione / Year of production 1997

Durata / Running time 109'

La giornata comincia alle 15,00 per le ragazze, quando termina la scuola. Mentre Junko incontra gli amici, Raku accompagna Maru alla clinica per abortire. Più tardi andranno a fare spese. Raku se ne va presto quel pomeriggio, per un servizio pornografico. Maru, invece, s'imbatte in un cliente che, più tardi, si rivela un gangster e pretende che la ragazza lavori per lui. Quando Junko incontra il malvivente per negoziare sulle sorti di Maru, riceve a sua volta un avvertimento: o lavorino entrambe per conto della yakuza, o smettano definitivamente. Finora è stata una giornata alquanto ordinaria. Lisa, una ragazza che Raku ha incontrato sul set, sta per cambiare le cose. È diversa da chiunque altro Raku abbia mai incontrato: c'è aria di purezza e di speranza intorno a Lisa, un'aria che la distingue dalle "ko gals" del quartiere di Shibuya.

A girl's day begins at 3.00, when school breaks up. While Junko goes to meet her friends, Raku accompanies Maru to the abortion clinic. Later on they go shopping. Raku leaves early to go to a porn shoot. Maru picks up a client who he turns out to be a gangster and wants her to work for him. When Junko goes to negotiate on Maru's behalf, she's warned off too; either they do business on account of the yakuza or quit right away. So far, it's been a pretty ordinary day.

Lisa, a girl Raku has met at the shoot, is about to change that. She's not like anyone Raku has met before: there's an aura of purity and hope around her that makes her stand out of the number 'ko gals' of Shibuya district.